

Documento sul Sistema di Governano Societario affidente alla gestione del Fondo Pensione Aperto Arti & Mestieri

27 marzo 2025

ANIMA 

Indice

Premessa	3
1. La Struttura Organizzativa	4
2. L'organizzazione della società rilevante per i profili gestionali inerenti al fondo (includere funzioni e attività esternalizzate)	6
2.1 Funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del Fondo Pensione	6
2.2 Processo di investimento del Fondo Pensione	7
2.3 Funzioni aziendali affidate a soggetti esterni.....	10
3. Sistema dei Controlli Interni	10
3.1 Elementi costitutivi.....	11
3.2 Articolazione dei livelli di controllo	11
3.2.1 Controlli di Primo Livello:	12
3.2.2 Controlli di Secondo Livello.....	13
3.3 Controlli di Terzo Livello	13
4. Sistema di gestione dei rischi del Fondo Pensione	13
4.1 Rischi finanziari degli investimenti.....	14
4.2 Rischi di concentrazione e del rispetto delle altre limitazioni agli investimenti	14
4.3 Rischi di sostenibilità degli investimenti	15
4.4 Rischi di liquidità.....	15
4.5 Rischi operativi.....	16
5. Flussi informativi tra le strutture aziendali e il Responsabile del Fondo Pensione e viceversa 17	
6. Politica di Remunerazione	18

Premessa

“**Arti & Mestieri - Fondo pensione aperto**” (di seguito il “Fondo Pensione”) è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito “Decreto”).

Il Fondo Pensione è iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP al n. 63, ed è gestito **da Anima SGR S.p.A.** (di seguito, anche “Anima SGR”, la “Società” o la “SGR”), Società di gestione del risparmio soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico Anima Holding S.p.A.. La sede legale della Società è situata in Milano, in corso Giuseppe Garibaldi n° 99, presso la quale operano gli Organi Aziendali e tutte le funzioni di business. Sono inoltre operative due Unità Locali rispettivamente a Milano, in via San Prospero 2 e a Roma, in Largo Chigi 9 nell'ambito della quale operano parte della Divisione Middle Office e parte della Divisione Controls & Reporting Management.

“Arti & Mestieri - Fondo pensione aperto” ha lo scopo di consentire all'aderente di percepire una pensione complementare (rendita) che si aggiunge alle prestazioni attese dal sistema pensionistico pubblico. Tale scopo è perseguito mediante la raccolta delle somme versate dagli aderenti (contributi) e il successivo investimento in strumenti finanziari, nel loro esclusivo interesse sulla base delle opzioni di investimento dagli stessi prescelte.

Il Fondo è rivolto a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale. Possono inoltre aderire, su base collettiva, i lavoratori nei cui confronti trovano applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che prevedono l'adesione al Fondo. Ai sensi dell'Art. 8 comma 7 del Decreto, l'adesione al Fondo su base collettiva può avvenire anche mediante conferimento tacito del TFR maturando.

Arti & Mestieri è un Fondo pensione aperto, costituito in forma di patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e da quello degli altri fondi gestiti, operante in regime di contribuzione definita. L'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti. L'adesione è libera e volontaria. La partecipazione alle forme pensionistiche complementari disciplinate dal Decreto consente all'iscritto di ottenere benefici fiscali sui contributi versati nel fondo e sui rendimenti conseguiti nella fase di accumulo. La tassazione applicata sulle prestazioni pensionistiche erogate dal fondo risulta tanto più agevolata quanto più duratura è la permanenza nel fondo. La misura e la periodicità della contribuzione (mensile, trimestrale, semestrale o annuale) sono scelte liberamente dall'aderente al momento dell'adesione e possono essere successivamente variate.

La SGR ha nominato un Responsabile, che è una persona indipendente che ha il compito di controllare che nella gestione dell'attività del Fondo vengano rispettati la legge ed il Regolamento, che sia perseguito l'interesse degli iscritti e che vengano osservati i principi di corretta amministrazione. Il Responsabile attuale del Fondo è il Dott. **Flavio De Benedictis**.

Il Depositario è **BNP Paribas SA – Succursale Italia** con sede legale in Piazza Lina Bo Bardi n.3, Milano.

Il Service Amministrativo per i servizi amministrativo-contabili di fund accounting è **BNP Paribas SA – Succursale Italia** con sede legale in Piazza Lina Bo Bardi n.3, Milano.

Il Service Amministrativo per i servizi amministrativo-contabili di amministrazione clienti è **Previnet S.p.A.** con sede legale in via E. Forlanini, 24 Preganziol (TV).

La convenzione per l'erogazione della prestazione pensionistica in forma di rendita vitalizia è stipulata con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Fondiarìa SAI S.p.A.), con sede legale in Bologna - Via Stalingrado, 45.

La società incaricata della revisione legale, anche per il rendiconto del Fondo Pensione “Arti & Mestieri”, è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'incarico di revisione legale conferito a Deloitte & Touche S.p.A. ha durata sino alla data di approvazione, da parte dell'assemblea ordinaria della SGR, del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 della SGR.

La presente relazione descrive la struttura organizzativa e il sistema di governo societario afferente alla gestione del Fondo Pensione adottati da Anima SGR alla data di redazione del presente documento.

Nell'ambito del “Sistema di Governo Societario” e del “Modello Organizzativo” adottati dalla SGR, ai sensi del *Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli art. 4 undecies e 6 comma 1 b) e c-bis) del TUF emanato il 5/12/2019* (nel seguito anche il “Provvedimento”), il Consiglio di Amministrazione ha istituito le funzioni di revisione interna (“Internal Audit”) e di gestione del rischio (“Risk Management”) nominandone responsabili rispettivamente la sig.ra Antonella Rasà e il dott. Daniele Turchi.

Ai sensi della Deliberazione del 13 gennaio 2021 di Covip “Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono fondi pensione aperti, adottate ai sensi dell’art. 5-decies, comma 1, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252”, le predette funzioni Internal Audit e Risk Management e i relativi titolari assumono il ruolo di “**funzioni fondamentali**” del Fondo Pensione “Arti & Mestieri”.

1. La Struttura Organizzativa

Il modello organizzativo della SGR è di tipo gerarchico-funzionale e dipende dal Consiglio di Amministrazione (composto da 7 membri che durano in carica per un periodo non superiore a 3 esercizi e sono rieleggibili), dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale (carica attualmente ricoperta dall'Amministratore Delegato), dal Condirettore Generale e da un Vice Direttore Generale.

La Struttura Organizzativa è composta dalle seguenti funzioni/unità organizzative:

⇒ **Staff al Consiglio di Amministrazione**

- Funzione Internal Audit (a cui è assegnata la funzione di “Revisione Interna”)
- Funzione Compliance & AML (a cui sono assegnate le funzioni di “Conformità” e “Antiriciclaggio”)
- Funzione Risk Management (a cui è assegnata la funzione di “Gestione del Rischio”), avvalendosi dei servizi svolti da Anima Holding per il monitoraggio dei Rischi ICT.

⇒ **Linea al Direttore Generale** (il quale è coadiuvato dal **Condirettore Generale**)

- **Direzione Finance**, cura i processi di pianificazione e gestione finanziaria dell'azienda, gestione degli aspetti legali e societari (ivi inclusa l'assistenza agli organi societari nella predisposizione delle attività consiliari e assembleari). Assicura lo svolgimento delle attività amministrative e contabili attinenti alla società, avvalendosi dei servizi svolti in outsourcing dalla capogruppo Anima Holding S.p.A con riferimento alle attività di:
 - strategic sourcing (acquisti e forniture e servizi generali)
 - pianificazione e controllo di gestione
 - affari legali
 - affari fiscali
- **Direzione Human Resources**, la quale si avvale dei servizi svolti in outsourcing dalla Capogruppo

Anima Holding S.p.A con riferimento alle attività di gestione e sviluppo delle risorse umane.

- **Direzione Commerciale**, cura l'offerta dei prodotti e dei servizi nei confronti della clientela Retail e dei soggetti istituzionali principalmente attraverso lo sviluppo del piano di offerta prodotti complessivo e delle iniziative di carattere commerciale. Coordina la gestione delle funzioni commerciali. Supervisiona la predisposizione dei piani info-formativi per i diversi canali. Cura il processo di definizione delle strategie di marketing secondo le linee guida formulate dal Consiglio di Amministrazione e dalla Capogruppo, e ne supervisiona l'attuazione. Il Responsabile della Direzione coordina, con il supporto della Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione, il processo di elaborazione degli obiettivi commerciali delle Divisioni raccordandosi con i rispettivi responsabili delle stesse Divisioni. Si avvale dei servizi svolti dalla Capogruppo Anima Holding per le attività di marketing istituzionale, comunicazione e media relations, gestione del sito web di gruppo.
- **Direzione Investimenti**, cura, con riferimento ai prodotti di risparmio gestito (ivi incluso il Fondo Pensione) e ai servizi di investimento, lo svolgimento delle correlate attività di natura gestionale assicurandone il costante presidio e coordinamento. In particolare, le attività di investimento riferite al Fondo Pensione sono svolte dalla funzione "Institutional Mandates" della Divisione "Individual Mandates".
- **Direzione IT & Operations** gestisce l'infrastruttura tecnologica e operativa dell'azienda, assicurando la continuità dei sistemi informatici, la sicurezza dei dati e l'automazione dei processi, coordina le attività amministrative e contabili dei prodotti finanziari, monitorando i rapporti con i Depositari e gli Outsourcer per garantire efficienza operativa e conformità normativa.

Il coordinamento e la trasmissione degli input gestionali sono assicurati attraverso collegamenti verticali tra il vertice e la base dell'organizzazione della Società. Il principale meccanismo di collegamento verticale è rappresentato dal riporto gerarchico tra le strutture. Il riporto gerarchico si esprime sulle strutture sottoposte attraverso l'esercizio delle responsabilità complessive, il perseguimento degli obiettivi e la definizione delle priorità, concordando con le altre funzioni aziendali eventualmente responsabili su altri ambiti le migliori soluzioni e tempistiche per il raggiungimento degli obiettivi complessivi. I Responsabili di ciascuna Divisione condividono con i Responsabili dei Servizi sottoposti l'allocazione delle attività ed i piani di sviluppo professionali delle risorse.

Al fine di rafforzare e facilitare la Governance di Gruppo nel corso del 2024 è stato adottato a livello di Gruppo un meccanismo di "raccordo funzionale", che consente il collegamento verticale all'interno del Gruppo, nell'ambito dei poteri di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, per agevolare il perseguimento degli obiettivi e delle priorità della Società e del Gruppo in modo più efficace, aumentando l'efficienza e la produttività.

Tale meccanismo organizzativo presidia la definizione e condivisione delle linee di indirizzo e i piani d'azione; facilita la soluzione di tematiche e problematiche operative che sono gestite nell'ambito delle relazioni gerarchiche definite dalla struttura organizzativa approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle singole società del Gruppo.

2. L'organizzazione della società rilevante per i profili gestionali inerenti al fondo (incluse funzioni e attività esternalizzate)

2.1 Funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del Fondo Pensione

Al processo di gestione del Fondo Pensione prendono parte, con differenti ruoli e responsabilità, i seguenti "attori" ed Organi Collegiali:

- il Consiglio di Amministrazione,
- almeno un Amministratore designato/i dal Consiglio di Amministrazione (di norma, l'Amministratore Delegato) che partecipa al Comitato Investimenti con diritto di veto e che funge da raccordo tra il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Investimenti,
- il Direttore Generale,
- il Comitato Investimenti: organizzato in tre Sessioni distinte, a cui è assegnato il compito di esaminare ed approvare periodicamente le proposte correlate al processo di investimento e le eventuali limitazioni tattiche di investimento (tali limitazioni non possono essere in contrasto con il profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione),
- il Comitato di Risk Management,
- il Comitato ESG
- il Responsabile della Direzione Investimenti,
- il Responsabile del Dipartimento Investment Research & Advisory,
- i Team di gestione (Responsabile della Divisione Individual Mandates e funzione Institutional Mandates),
- la funzione Investment Support,
- la funzione Risk Management,
- la funzione Affari Societari.

così come descritto nel successivo paragrafo 2.2. a cui si rinvia per dettagli.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da sette amministratori, quattro dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina per le Società Quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A., tra cui anche il Presidente. Il numero minimo di amministratori indipendenti e i requisiti di indipendenza sono regolati dall'art. 11 dello Statuto sociale e risultano già conformi alle disposizioni del Provvedimento.

Le scelte di investimento del Fondo Pensione, sia pure nel quadro dell'attribuzione in via generale delle responsabilità di gestione al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Investimenti, sono in concreto effettuate dal Dott. Filippo Di Naro, Vice Direttore Generale – Direzione Investimenti di Anima Sgr.

La funzione Risk Management verifica la gestione finanziaria attraverso l'analisi dei risultati conseguiti e del rischio assunto dai singoli comparti. I risultati di tali analisi sono discussi mensilmente con i team di gestione nell'ambito del Comitato di Risk Management. La funzione Risk Management produce e presenta mensilmente al CdA e al Comitato Investimenti la reportistica riguardante la situazione di rischio / rendimento dei comparti. Il team di gestione esamina, in sede di Comitato Investimenti, le politiche gestionali realizzate e l'attuazione delle strategie, anche attraverso l'utilizzo dell'informativa elaborata dalla funzione Risk Management. Le funzioni Compliance e Internal Audit (i cui compiti sono meglio descritti nel paragrafo 3 a cui rinvia) sono messe a conoscenza di situazioni critiche da parte della funzione Risk Management e hanno facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Comitato Investimenti.

Le funzioni di gestione, nello svolgimento delle attività di investimento, sono supportate dalle funzioni della Direzione IT & Operations per gli aspetti operativi e per le attività di raccordo con gli outsoucer di back office e con il Depositario. Tale Direzione è inoltre supportata per le attività monitoraggio outsoucer dalla preposta funzione di Anima Holding in virtù di accordi di esternalizzazione infra-gruppo. Tale funzione di Anima Holding

si occupa del monitoraggio dei servizi svolti e la valutazione di adeguatezza degli Outsoucer e del Depositario. Le procedure di controllo attivate per garantire la qualità del servizio e il rispetto dei vincoli normativi esistenti sono previste nell'ambito degli accordi contrattuali sottoscritti con gli Outsoucer e con il Depositario, che prevedono specifici "allegati tecnici o Service Level Agreement", volti a formalizzare lo scambio dei flussi informativi con la SGR (o suo outsourcer di back office).

In particolare, l'operato dei Depositari è monitorato attraverso l'utilizzo di indicatori di performance "KPI" (*Key Performance Indicator*) formalizzati negli accordi contrattuali di servizio e di eventuali ulteriori indicatori "KCI" (*Key Control Indicator*) identificati unilateralmente da Anima SGR sulla base di valutazioni interne.

Gli esiti del monitoraggio sono:

- portati a conoscenza degli Organi Aziendali nell'ambito della "reportistica andamentale periodica";
- discussi con il Depositario nel caso di rilevazione di carenze nel servizio offerto; "il process owner" propone in stretto raccordo con la funzione Third Parties e con il Servizio Compliance & AML al Depositario le opportune azioni correttive volte all'eliminazione delle anomalie e delle carenze riscontrate.

I compiti assegnati a tali funzioni, le attività svolte e i relativi processi sono disciplinati nel dettaglio nelle procedure organizzative di cui si è dotata la Società.

2.2 Processo di investimento del Fondo Pensione

Al Consiglio di Amministrazione è innanzi tutto attribuita la responsabilità di definire il profilo di rischio-rendimento strategico di ciascun comparto del Fondo, in ragione dei differenti segmenti / tipologie di clientela target cui si rivolge il Fondo, con particolare attenzione agli obiettivi d'investimento, all'orizzonte temporale di riferimento e al grado di rischiosità tollerabile. Ciò si concretizza nell'approvazione dell'istituzione del Fondo e dei relativi comparti e della relativa Documentazione d'offerta, inclusiva del benchmark di ciascun comparto.

La politica di investimento dei comparti mira a consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche integrative di quelle erogate dal sistema pubblico. Tale obiettivo è calibrato in funzione di un'aspettativa di permanenza nel fondo pensione che possa durare fino al raggiungimento dei requisiti anagrafici e contributivi previsti per il pensionamento pubblico. Su queste basi la struttura dell'offerta è stata studiata al fine di consentire combinazioni non discontinue di rischio-rendimento efficienti, volte a massimizzare le risorse destinate alle prestazioni e a soddisfare i differenti profili di rischio ritenuti adeguati dai potenziali aderenti.

In fase di approvazione dell'istituzione di un Fondo o comparto, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Prodotti della Società, esamina ed approva le politiche di investimento che includono il profilo di rischio dei prodotti attraverso la definizione di:

- limiti di rischio;
- limiti di esposizione ai principali fattori di rischio;
- limiti di liquidità;
- limiti ESG (ove previsti);
- livello di turnover massimo.

Successivamente alla istituzione dei comparti, il processo di investimento si sviluppa in quattro fasi:



- I. proposta;
- II. delibera;
- III. implementazione;
- IV. monitoraggio del rischio

Tali fasi sono funzionalmente collegate come di seguito rappresentato.

- I. L'articolazione del processo ordinario di investimento prende avvio dall'analisi, in sede di Comitato Investimenti (*Sessione 1 - Analisi dello scenario macroeconomico e generazione di view top down per asset class*), dello scenario macroeconomico, le dinamiche dei mercati finanziari e le prospettive sul loro andamento futuro (con formulazione delle relative *view*) illustrati dal Responsabile del Dipartimento Investment Research & Advisory, e dall'esame della reportistica predisposta dalla funzione Risk Management, con l'obiettivo di elaborare le proposte relativamente alle variazioni delle limitazioni tattiche d'investimento per ciascun comparto del Fondo (*Sessione 2 - Analisi bottom up e raccordo di portafoglio*).

Il Comitato Investimenti (*Sessione 3 - Approvazione delle proposte presentate*) valuta e approva, se condivise, le proposte relative alle variazioni delle limitazioni tattiche di investimento (che non possono essere in contrasto con il profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione).

Nell'ambito dei principali fattori di rischio sono inclusi i livelli di merito di credito interni elaborati dalla SGR. A tal fine la SGR ha adottato una policy aziendale che definisce i criteri generali e le regole di governo dei processi di valutazione e di monitoraggio del merito di credito di un emittente o di uno strumento finanziario. In base alle previsioni contenute in tale policy e nei relativi criteri applicativi, le attività finanziarie di natura obbligazionaria presenti nei portafogli gestiti sono classificate in livelli di merito di credito sulla base di una scala di rischio interna. Il Comitato Investimento o Consiglio di Amministrazione, a seconda del tipo di valutazione espressa e tenuto conto delle eventuali analisi effettuate dalla funzione Risk Management, decide in ordine all'assegnazione del livello di merito di credito per ciascuna combinazione di emittente / seniority in portafoglio, relativamente a tutti gli emittenti più rilevanti. Agli emittenti meno rilevanti l'assegnazione è effettuata sulla base dei giudizi di rating espressi dalle principali agenzie di credito.

- II. Il team di gestione, sotto la supervisione del Responsabile della Direzione Investimenti, presidia la regolare implementazione dei prodotti gestiti ed il rispetto del profilo di rischio stabilito dal CdA e delle limitazioni tattiche di investimento stabilite dal Comitato Investimenti, avvalendosi degli specifici strumenti messi a disposizione dalla Società e delle analisi fornite dalla funzione Risk Management. Il team di gestione, in virtù delle deleghe operative assegnate e sotto la supervisione dei rispettivi Responsabili, provvede alle attività d'analisi, alla selezione degli strumenti finanziari e alla costruzione dei portafogli di riferimento, coerentemente con i limiti normativi, di regolamento / prospetto, contrattuali ed operativi interni, ivi inclusi quelli ESG, nonché con il profilo di rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione e delle limitazioni tattiche di investimento stabilite dal Comitato Investimenti. Tale attività tiene conto di quanto previsto dalla Policy ESG ed in particolare, a titolo esemplificativo, delle esclusioni applicabili a tutti i portafogli, di quelle proprie di specifiche categorie di prodotti o strategie ESG, del livello dei rating E, S e G dei singoli emittenti, della concentrazione e delle evoluzioni dei rating calcolati anche per classi omogenee di assets e delle loro evoluzioni nel tempo al fine di valutare e monitorare il complessivo profilo di sostenibilità dei portafogli. Il team di gestione provvede ad effettuare gli interventi correttivi di breve periodo che si rendano necessari a seguito del mutamento del contesto congiunturale, nel rispetto delle limitazioni stabilite e dei limiti normativi e di regolamento di ciascun Comparto. Il responsabile della funzione Institutional Mandates, al verificarsi di

eventi e/o condizioni che impediscano la regolare implementazione delle limitazioni di investimento, informa tempestivamente il Responsabile della Divisione Individual Mandates, il quale ne dà tempestiva comunicazione al Responsabile della Direzione Investimenti che, a sua volta, riferisce al Direttore Generale.

- III. Relativamente al monitoraggio dei limiti di investimento e della corretta implementazione delle strategie e dei livelli di rischiosità deliberati dal CdA e delle limitazioni tattiche di investimento stabilite dal Comitato Investimenti, il controllo ex-ante è svolto direttamente dal team di gestione, avvalendosi anche dei sistemi di position keeping. Il controllo intraday ed ex-post è invece svolto dalla funzione Risk Management (avvalendosi dell'outsourcer amministrativo-contabile per quanto riguarda il controllo ex-post dei limiti normativi e di regolamento), il quale provvede a segnalare gli eventuali superi identificati alla funzione di competenza della Direzione Investimenti affinché vengano tempestivamente poste in essere le necessarie azioni correttive.

La funzione Risk Management verifica la gestione finanziaria attraverso l'analisi dei risultati conseguiti e del rischio assunto dai singoli comparti. I risultati di tali analisi sono discussi mensilmente con i team di gestione nell'ambito del Comitato di Risk Management. Il Risk Management produce e presenta mensilmente al Comitato Investimenti e al CdA la reportistica riguardante la situazione di rischio / rendimento dei comparti. Il team di gestione esamina, in sede di Comitato Investimenti, le politiche gestionali realizzate e l'attuazione delle strategie, anche attraverso l'utilizzo dell'informativa elaborata dal Risk Management.

Il processo riprende quindi avvio dalla fase iniziale.

Il Direttore Generale può autorizzare eventuali operazioni in deroga rispetto alle limitazioni operative di investimento (le più significative sono rappresentate da: strategie generali di investimento; limitazioni operative sul rischio controparte, di liquidità e sul conflitto di interesse; autorizzazione agli intermediari negozianti) fissate dal Comitato Investimenti o dal Consiglio di Amministrazione e/o dalle procedure dallo stesso approvate, ove ciò sia richiesto in casi straordinari, dettati da particolari condizioni dei mercati finanziari e/o specifiche esigenze operative e, comunque, nell'interesse dei patrimoni gestiti. Resta fermo in tali casi l'obbligo di dare tempestiva informativa al rispettivamente al Comitato Investimenti o al Consiglio di Amministrazione delle deroghe autorizzate.

Per quanto riguarda i compiti del Depositario si applicano le disposizioni relative ai depositari dei fondi pensione di cui all'art. 7 d.lgs. 252/2005, e relativa normativa di attuazione. In particolare, il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo Pensione.

Il Depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni:

- a) accerta la legittimità delle operazioni di emissione e rimborso delle quote del fondo, nonché la destinazione dei redditi del fondo;
- b) accerta la correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo Pensione o, su incarico della SGR, provvede essa stessa a tale calcolo;
- c) accerta che nelle operazioni relative al Fondo Pensione la controprestazione sia ad essa rimessa nei termini d'uso;
- d) esegue le istruzioni della SGR se non sono contrarie alla legge, al regolamento o alle prescrizioni dell'Organo di Vigilanza;
- a) effettua controlli sull'eventuale violazione di limiti e divieti posti all'attività di investimento.

Il Depositario è responsabile nei confronti della società di gestione del risparmio e dei partecipanti al fondo di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento dei propri obblighi.

2.3 Funzioni aziendali affidate a soggetti esterni

Con riferimento al Fondo Pensione, la Società, nell'ottica di focalizzare le risorse interne sul *core business* aziendale, ha fatto ricorso all'outsourcing delle attività:

- amministrativo-contabili di back office (back office titoli) presso BNP Paribas SA – Succursale Italia, avvalendosi dei subdelegati BNP Paribas India Solutions Pvt Ltd, BNP Paribas SA (London Branch) e BNP Paribas SA (Lisbon Branch)
- amministrazione clienti (ivi inclusa la dematerializzazione e l'archiviazione digitale) presso **Previnet S.p.A.**;
- Affari Legali, Risorse Umane, Strategic Sourcing (Acquisti e Forniture), Facilities (Servizi Generali), Pianificazione e Controllo di Gestione, Affari Fiscali, Organizzazione, Project Management, ICT Risk, Cyber Security, Third Parties, Comunicazione e Marketing, Anticorruzione e talune attività di compliance (ivi inclusa l'analisi normativa ex ante) e internal audit alla controllante **Anima Holding S.p.A.**;
- conservazione sostitutiva a norma di libri e registri contabili con apposizione firma digitale presso **Optimo Next S.r.l.** avvalendosi della **Società Aruba Pec S.p.A.** (in qualità di fornitore subdelegato).

3. Sistema dei Controlli Interni

L'articolazione dei processi e dei controlli interni inerenti alla gestione del Fondo Pensione sono insiti nell'articolazione più ampia dei processi aziendali e del Sistema dei Controlli Interni della Società. Quest'ultimo consiste nell'insieme di regole, funzioni, processi e procedure volti, tra gli altri, alla verifica dell'attuazione delle strategie aziendali nonché al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- b) assicurare la conformità alla normativa di settore, nonché alle politiche ed alle procedure aziendali;
- c) assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- d) salvaguardare il valore delle attività e proteggere da perdite il patrimonio aziendale;
- e) assicurare l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- f) assicurare il governo e la gestione dei rischi attraverso un sistema di "ERM" (Enterprise Risk Management, disciplinato in specifica policy a cui si rinvia per dettagli) adottato a livello di Gruppo e implementato in ciascuna delle società del Gruppo, con riferimento ai rischi a cui potrebbe essere esposta e nel rispetto delle singole autonomie e responsabilità nei confronti delle Autorità di Vigilanza.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Società è proporzionato alla natura ed intensità dei rischi aziendali (*risk based approach*), nonché alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'impresa.

I principi cardine su cui si fonda sono:

- la razionalizzazione e la suddivisione dei compiti di controllo e dei perimetri di attività volti ad evitare ridondanze organizzative;
- la previsione di flussi informativi periodici e di momenti di confronto istituzionalizzati tra le funzioni aziendali di controllo interno al fine di favorire lo scambio di informazioni e la razionalizzazione delle attività;
- la previsione di flussi informativi periodici e *ad hoc* agli Organi Aziendali al fine di consentire a questi ultimi un continuo monitoraggio dei rischi a cui la Società è esposta e dello stato del Sistema dei Controlli Interni;

- la coerenza dei comportamenti e dei presidi organizzativi rispetto alle strategie ed alle connotazioni del contesto operativo e di mercato.

3.1 Elementi costitutivi

Le componenti che qualificano il Sistema dei Controlli Interni della Società sono:

- l'ambiente di controllo - attiene all'adeguata formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nei processi aziendali, nonché alla definizione di limiti operativi chiari e riscontrabili, unitamente ad un sistema di deleghe di potere articolato e ad un sistema di comunicazione interna efficiente, con indicazione dei destinatari e della tempistica;
- il controllo dei rischi - riguarda l'insieme delle attività connesse all'identificazione, alla valutazione, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi, nonché alla definizione di politiche di gestione degli stessi;
- l'assetto dei controlli - attiene alle regole e agli strumenti che le singole Funzioni Aziendali adottano per assicurare un adeguato processo di controllo.
- l'informazione e comunicazione - prevede che le informazioni pertinenti siano identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi tali da consentire a ciascuno di adempiere alle proprie responsabilità.
- il monitoraggio - prevede che il Sistema dei Controlli Interni sia sottoposto a periodica valutazione al fine di garantirne nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità.

3.2 Articolazione dei livelli di controllo

Il Sistema dei Controlli Interni della Società nell'ambito del quale sono monitorati processi inerenti al Fondo Pensione, è articolato su tre livelli di controllo come di seguito indicato:

- controlli di primo livello (o controlli di linea), che costituiscono la vera e propria gestione operativa dei rischi e hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate nell'ambito dei processi aziendali. Tali controlli sono messi in atto dai responsabili delle Funzioni di "Business" stessi i quali, a tal fine, implementano e mantengono controlli operativi insiti nei processi di loro competenza e contribuiscono a migliorarli. Tali controlli sono di tipo gerarchico, sistematico e a campione, ovvero incorporati nelle procedure informatiche di cui dispone la Società. Le Funzioni di "Business" riferiscono alla Direzione Generale in merito ad eventuali anomalie o inefficienze riscontrate nell'ambito dei processi di propria pertinenza.
- controlli di secondo livello, volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali, nonché la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono messi in atto dalla funzione di Risk Management e dalla funzione Compliance & AML.
- controlli di terzo livello, volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in relazione alla natura e all'intensità dei rischi e delle complessive esigenze aziendali. Tali controlli sono messi in atto dalla Funzione di Revisione Interna (Internal Audit).

Con riferimento ai servizi esternalizzati la SGR ha definito un modello operativo per il monitoraggio delle esternalizzazioni delle "FEI" (Funzioni Essenziali o Importanti, ai sensi della normativa vigente), al quale partecipano:

- le funzioni aziendali ("process owner") identificate come responsabili della corretta esecuzione delle attività esternalizzate e della rilevazione degli indicatori di performance e di calcolo (KPI/KCI) (controllo di 1° livello);

- la Direzione IT & Operations, in qualità di referente delle esternalizzazioni per la SGR, che si avvale del:
 - i) contributo dei referenti delle singole esternalizzazioni (“process owner”);
 - ii) supporto e delle attività svolte in regime di outsourcing dalla funzione “Third Parties” di Anima Holding, per il coordinamento delle attività correlate ai processi di monitoraggio delle esternalizzazioni e il presidio e accentramento delle risultanze delle attività svolte dai “process owner” (controllo di 1° livello);
- la funzione “Compliance & AML”, quale presidio del corretto funzionamento dei meccanismi di governance per il controllo degli outsourcers, altresì responsabile della valutazione periodica degli outsourcers (controllo di 2° livello);
- la funzione “Internal Audit”, in qualità di funzione di controllo di 3° livello, che svolge, nell’ambito dei compiti alla stessa assegnati, la valutazione del modello di monitoraggio delle attività esternalizzate e la segnalazione al Servizio Compliance & AML, sulla base delle risultanze dei controlli svolti, di eventuali situazioni che comportino la necessità di rafforzare il monitoraggio andamentale.

3.2.1 Controlli di Primo Livello:

La gestione dei controlli di primo livello è in capo alle singole Funzioni di Business, ovvero le funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi, commerciali, amministrativi, operativi e di supporto relativi a tutti i prodotti gestiti (ivi incluso il Fondo Pensione). A tali funzioni, nell’ambito delle rispettive competenze, spetta il governo dei controlli di primo livello (o controlli di linea) al fine di assicurare nel continuo una sana e prudente gestione delle attività aziendali. Le stesse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure che presidiano il processo di gestione dei rischi. Le funzioni di “business” sono inoltre chiamate a garantire l’evoluzione del sistema in coerenza con le strategie di sviluppo della Società. Per le attività di business esternalizzate, i controlli di primo livello sono demandati all’*outsourcer* sulla base dei livelli di servizio formalmente definiti tra le parti. La verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati ricade nelle competenze della Funzione Third Parties di Anima Holding così come descritto nel paragrafo 2.1.

La gestione dei controlli di linea è articolata nelle seguenti fasi:

- identificazione dei controlli nei processi aziendali (processi e norme interne); le Funzioni di “Business” sono responsabili, in relazione agli ambiti di pertinenza, dell’identificazione dei controlli, che devono essere rappresentati nella normativa interna. Tale attività assume particolare rilievo in occasione dell’ingresso in nuovi comparti operativi ed al momento del lancio di nuovi prodotti o della ridefinizione di processi aziendali. Inoltre, è necessario un confronto dialettico con le Funzioni Aziendali di controllo pertinenti per materia, al fine di individuare la soluzione più idonea al presidio del rischio che il controllo deve garantire conseguendo altresì economie di scopo nel relativo processo.
- esecuzione dei controlli (tracciabilità, sistemi informativi, etc.); i controlli – ove possibile – sono inseriti nelle procedure operative o effettuati tramite appositi applicativi informatici. Le Funzioni Aziendali devono tenere traccia dei controlli effettuati in relazione agli ambiti di pertinenza.
- meccanismi di rendicontazione e controllo (monitoraggio); l’attività di monitoraggio dei controlli, rappresentata dall’insieme di azioni e attività svolte nel continuo dalle varie Funzioni Aziendali quali analisi comparative, riconciliazioni, etc, è illustrata nella normativa interna che regola i vari ambiti operativi e di rendicontazione.

3.2.2 Controlli di Secondo Livello

La gestione dei controlli di secondo livello è articolata nelle seguenti fasi:

- identificazione dei controlli: le Funzioni di Controllo sono responsabili, in relazione agli ambiti di pertinenza, dell'identificazione dei controlli, che devono essere rappresentati nelle procedure operative o nei piani di lavoro annuali.
- esecuzione dei controlli (tracciabilità, piani di lavoro, etc.); i controlli sono inseriti nelle procedure operative o nei piani di lavoro. I controlli possono avere carattere ordinario (cioè rientranti nella pianificazione o previsti dalla normativa interna), estemporaneo (ossia da effettuarsi in qualsiasi momento in connessione ad eventi particolari) o straordinario (ovvero disposte in seguito a specifica richiesta degli Organi Aziendali o di Autorità di Vigilanza). Le Funzioni di Controllo devono tenere traccia dei controlli effettuati in relazione agli ambiti di pertinenza.
- meccanismi di rendicontazione e controllo (monitoraggio); l'attività di monitoraggio dei controlli, rappresentata dall'insieme di azioni e attività svolte nel continuo dalle varie Funzioni Aziendali di Controllo quali analisi comparative, attività di follow-up, etc, è illustrata nella normativa interna che regola i vari ambiti operativi. Le Funzioni Aziendali di Controllo forniscono una rendicontazione periodica, almeno annuale, agli Organi Aziendali sulle attività svolte e sullo stato di attuazione delle azioni correttive previste a fronte delle criticità riscontrate in sede di verifica.

3.3 Controlli di Terzo Livello

La gestione dei controlli di terzo livello è articolata nelle seguenti fasi:

- identificazione dei controlli: la Funzione di Revisione Interna è responsabile dell'identificazione delle attività di revisione dei processi, che devono essere rappresentate nel piano di lavoro annuale.
- esecuzione dei controlli (tracciabilità, sistemi informativi, etc.); i controlli possono essere realizzati attraverso verifiche in loco o attraverso verifiche a distanza. I controlli possono avere carattere ordinario (cioè rientranti nella pianificazione o previsti dalla normativa interna) o straordinario (in connessione ad eventi particolari ovvero a seguito di richiesta degli Organi Aziendali o di Autorità di Vigilanza). La Funzione di Revisione Interna deve tenere traccia dei controlli effettuati.
- meccanismi di rendicontazione e controllo (monitoraggio); la Funzione di Revisione Interna provvede ad annotare i dati inerenti alle revisioni effettuate in un apposito registro (Registro degli Interventi). La Funzione di Revisione Interna fornisce, inoltre, una rendicontazione periodica, almeno annuale, agli Organi Aziendali sulle attività svolte e sullo stato di attuazione delle azioni correttive previste a fronte delle criticità riscontrate in sede di verifica.

4. Sistema di gestione dei rischi del Fondo Pensione

La SGR si è dotata di un sistema di gestione dei rischi dei portafogli gestiti, che includono il Fondo Pensione. Tale sistema è formalizzato in un insieme di policy e procedure finalizzate a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare i rischi ai quali i portafogli gestiti sono o potrebbero essere esposti.

I rischi di pertinenza del Fondo pensione sono i seguenti e sono dettagli nelle sezioni successive:

- rischi finanziari degli investimenti;
- rischi di concentrazione e del rispetto delle altre limitazioni agli investimenti;
- rischi di sostenibilità degli investimenti;
- rischi di liquidità;
- rischi operativi.

4.1 Rischi finanziari degli investimenti

La gestione dei rischi finanziari degli investimenti è attribuita alla funzione Risk Management, che si occupa della misurazione e del monitoraggio delle limitazioni operative deliberate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Investimenti e dei limiti interni di rischio controparte stabiliti dalle policy interne.

Le limitazioni operative sono espresse, per ciascun comparto del Fondo, in termini di limiti di rischio (tracking error) e di esposizione ai principali fattori di rischio (esposizione per classe, esposizione valutaria, duration, ecc.).

Il Consiglio di Amministrazione delibera i limiti massimi di rischio su proposta del Comitato Prodotti in sede di istituzione o revisione dei comparti del Fondo Pensione.

Il Comitato Investimenti delibera mensilmente un limite di rischio tattico coerente con il limite di rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti di rischio controparte sono definiti in termini di controparti autorizzate, come deliberate dal Consiglio di Amministrazione, e in termini di ulteriori limitazioni a seconda del tipo di operatività prevista. Nel caso di operatività tramite strumenti finanziari derivati sono previste limitazioni dell'esposizione massima stabiliti tenuto conto della politica di investimento del portafoglio e della valutazione interna della controparte.

Il monitoraggio è svolto con frequenza giornaliera e prevede la segnalazione dei superi rilevati affinché siano tempestivamente poste in essere le azioni necessarie al rientro nei limiti previsti. Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Investimenti sono informati mensilmente dei superi dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione rilevati nel corso del mese precedente. Il Comitato Investimenti è informato mensilmente dei superi dei limiti deliberati dallo stesso rilevati nel corso del mese precedente.

Il Risk Management svolge inoltre periodicamente prove di stress test di mercato i cui risultati sono presentati al Comitato Investimenti. Il Consiglio di Amministrazione è informato periodicamente sulle principali evidenze di tali risultati, fatta salva la comunicazione alla prima occasione utile nel caso di criticità significative.

4.2 Rischi di concentrazione e del rispetto delle altre limitazioni agli investimenti

Il controllo del rispetto delle limitazioni agli investimenti previsti dalla normativa vigente e dal Regolamento del Fondo è svolto dal Risk Management, durante ciascuna giornata operativa, e dall'outsourcer di Back Office, successivamente alla conclusione di ciascun giornata operativa.

Tali controlli includono la verifica delle attività detenibili, dei limiti di concentrazione e dell'utilizzo degli strumenti finanziari derivati.

Gli eventuali superi sono comunicati tempestivamente alla Funzione di gestione, affinché vengano tempestivamente poste in essere le necessarie azioni correttive.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Investimenti sono informati mensilmente dei superi rilevati nel corso del mese precedente. I superi sono trasmessi alla COVIP, nei casi previsti dalla normativa, dalle disposizioni di vigilanza e delle prassi vigenti.

4.3 Rischi di sostenibilità degli investimenti

La gestione del rischio di sostenibilità è effettuata mediante le seguenti attività:

- classificazione dei prodotti sulla base del grado di rischio di sostenibilità;
- monitoraggio dell'esposizione al rischio di sostenibilità;
- impegno nelle società partecipate su tematiche ESG;
- limiti al rischio di sostenibilità.

Le funzioni aziendali coinvolte nella gestione dei rischi di sostenibilità sono: il Consiglio di Amministrazione, il Comitato ESG, il Comitato Investimenti, la funzione Investment Principles, la Funzione di gestione, il Risk Management.

I limiti al rischio di sostenibilità sono espressi in termini di divieto di investimento, da parte di tutti i comparti, in specifici

emittenti governativi e societari in ragione di specifiche attività svolte o di azioni intraprese dagli emittenti medesimi. In aggiunta, per i comparti classificati ex art. 8 o 9 ai sensi della normativa SFDR, sono previste ulteriori limitazioni, dipendenti dalle caratteristiche del comparto e dalla sua politica di investimento.

Il Consiglio di Amministrazione delibera i limiti al rischio di sostenibilità in fase di approvazione dell'istituzione/modifica di un comparto del Fondo, su proposta del Comitato Prodotti.

Il Comitato Investimenti delibera mensilmente limiti al rischio di sostenibilità tattici coerenti con i limiti al rischio di sostenibilità deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio è svolto con frequenza giornaliera e prevede la segnalazione dei superi rilevati affinché siano tempestivamente poste in essere le azioni necessarie al rientro nei limiti previsti. Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Investimenti sono informati mensilmente dei superi dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione rilevati nel corso del mese precedente. Il Comitato Investimenti è informato mensilmente dei superi dei limiti deliberati dallo stesso rilevati nel corso del mese precedente.

Per ulteriori dettagli, si fa riferimento alla Policy ESG pubblicata sul sito web "www.fondopensione.animasgr.it".

4.4 Rischi di liquidità

La gestione dei rischi di liquidità del Fondo è attribuita alla funzione Risk Management, che si occupa della misurazione e del monitoraggio dei limiti di liquidabilità deliberati dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Investimenti. Tali limiti sono espressi in termini di tempo necessario per convertire il portafoglio in liquidità senza significative penalizzazioni di valore.

Il Consiglio di Amministrazione delibera i limiti di liquidabilità in fase di approvazione dell'istituzione/modifica di un comparto del Fondo, su proposta del Comitato Prodotti.

Il Comitato Investimenti delibera mensilmente limiti tattici di liquidabilità coerenti con i limiti di liquidabilità deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

La liquidabilità di ciascuna posizione è stimata tenendo conto della natura e caratteristiche dello strumento finanziario e della dimensione della posizione. Gli elementi utilizzati per la stima della liquidabilità della posizione sono diversi a seconda della tipologia di strumento ed includono la media dei volumi rilevati su mercati regolamentati o sistemi alternativi di scambio, la natura dell'emittente, l'ammontare in circolazione, l'ampiezza degli *spread bid / ask*, il merito di credito, ecc.

I limiti sono stabiliti tenendo conto della politica di investimento e delle previsioni di regolamento in ordine ai rimborsi di ciascun comparto del Fondo ed alle caratteristiche della clientela (ad esempio concentrazione della clientela, dinamica delle sottoscrizioni e rimborsi).

Il monitoraggio è svolto con frequenza giornaliera e prevede la segnalazione dei superi rilevati affinché siano tempestivamente poste in essere le azioni necessarie al rientro nei limiti previsti. Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Investimenti sono informati mensilmente dei superi dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione rilevati nel corso del mese precedente. Il Comitato Investimenti è informato mensilmente dei superi dei limiti deliberati dallo stesso rilevati nel corso del mese precedente.

Il Risk Management svolge inoltre con frequenza mensile prove di stress test di liquidità, i cui risultati sono sottoposti all'attenzione del Comitato Investimenti. Il Consiglio di Amministrazione è informato periodicamente sulle principali evidenze di tali risultati, fatta salva la comunicazione alla prima occasione utile nel caso di criticità significative.

4.5 Rischi operativi

La Società si è dotata di un processo strutturato per il monitoraggio dei rischi operativi ai quali è soggetta, che prevede le seguenti macro-attività:

- mappatura dei rischi, ovvero individuazione dei rischi associati ai processi e alle unità organizzative aziendali;
- analisi degli eventi di rischio, ovvero raccolta delle perdite operative verificatesi nel periodo di riferimento e dei relativi recuperi;
- valutazione dei rischi, ovvero stima delle perdite future possibili al netto ed al lordo delle mitigazioni esistenti;
- gestione dei rischi, ovvero individuazione delle eventuali azioni di mitigazione a fronte dei principali rischi individuati;
- monitoraggio delle azioni di mitigazione.

Il processo, svolto su un ciclo annuale, è coordinato dal Risk Management e prevede una reportistica annuale al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito dei presidi esistenti finalizzati alla mitigazione dei rischi operativi, la Società:

- rileva nei propri sistemi tutte le informazioni utili alla gestione finanziaria del Fondo;
- monitora il rispetto dei limiti di investimento;
- cura l'aggiornamento e la riconciliazione di tali dati con quelli elaborati dall'*outsourcer* amministrativo e con il depositario;
- utilizza i principali info-provider disponibili sul mercato per l'acquisizione dei dati anagrafici e di mercato, quali Bloomberg e Refinitiv;
- implementa i presidi informatici necessari alla protezione del patrimonio informativo aziendale, monitorandone i rischi ICT e curandone la mitigazione;
- utilizza un processo autorizzativo interno preventivo all'avvio dell'operatività su nuovi strumenti finanziari, finalizzato alla verifica dell'adeguatezza di tutti i processi aziendali ed esterni impattati da tali nuovi strumenti.

Il sistema di gestione dei rischi tiene conto dei rischi che gravano su aderenti e beneficiari del Fondo, nella prospettiva dell'interesse degli stessi aderenti e beneficiari.

5. Flussi informativi tra le strutture aziendali e il Responsabile del Fondo Pensione e viceversa

Il «Sistema di Reporting» nei confronti degli Organi Aziendali e del Responsabile del Fondo Pensione riveste un ruolo centrale nel sistema dei controlli interni in quanto consente di aggiornare nel continuo il quadro informativo necessario per:

- assicurare piena consapevolezza della situazione dei rischi ed il loro efficace presidio;
- orientare l'adeguamento delle linee strategiche e delle politiche aziendali;
- adattare in modo coerente l'assetto organizzativo della Società;
- vigilare e verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo-contabile e del sistema dei controlli in adempimento agli obblighi normativi e di vigilanza.

Il Responsabile del Fondo Pensione svolge la propria attività in modo autonomo e indipendente dalla SGR, avvalendosi della collaborazione delle strutture organizzative della SGR, di volta in volta utili allo svolgimento dell'incarico. La SGR gli garantisce l'accesso a tutte le informazioni necessarie allo scopo. Il Responsabile assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della SGR, per tutte le materie inerenti al Fondo Pensione.

In particolare, lo scambio informativo con il Responsabile del Fondo Pensione, al fine di consentirne l'espletamento delle funzioni di monitoraggio e di controllo delle attività di investimento e di gestione amministrativa e della corretta comunicazione nei confronti degli aderenti e beneficiari (così come riportati nel Regolamento del Fondo Pensione a cui si rinvia per dettagli), riguarda i seguenti ambiti:

- **Revisione di prodotto:** modifiche documentazione d'offerta (Regolamento, Nota Informativa, ecc..) e/o costituzione nuovi comparti, e relative istanze autorizzative nei confronti degli Organi aziendali e delle Autorità di Vigilanza.
- **Relazioni contabili periodiche.**
- **Comunicazioni agli aderenti e ai beneficiari.**
- **Documento sul processo di attuazione della politica di investimento.**
- **Situazione reclami presentati dagli aderenti.**
- **Reportistica sui conflitti di interesse.**
- **Reportistica sull'andamento della gestione.**
- **Reportistica sul rischio, performance, e sul rispetto dei limiti di investimento.**
- **Segnalazioni di Vigilanza o richieste provenienti dalle Autorità di Vigilanza.**
- **Reportistica da parte dell'Internal Audit** (reportistica semestrale sugli esiti delle verifiche svolte in base al piano di Audit).
- **Reportistica Funzione Third Parties** (valutazione di adeguatezza dei fornitori all'esecuzione degli incarichi conferiti e reportistica annuale sull'andamento servizi esternalizzati).
- **Relazioni amministrative periodiche** (dati sulle adesioni, sui tempi di liquidazione delle prestazioni, sull'andamento delle riconciliazioni e reportistica sui sospesi e sugli storni);
- **Documento di valutazione interna dei rischi afferenti al Fondo Pensione** (predisposto con frequenza triennale ovvero in occasione di significative modifiche intervenute ai rischi).

È compito delle varie funzioni portare a conoscenza degli Organi Aziendali e del Responsabile del Fondo Pensione qualsiasi fatto o accadimento che sia in grado di comportare gravi danni ai comparti gestiti. Il Direttore

Generale, valutate le circostanze, nonché sentiti il Responsabile del Fondo Pensione e il Responsabile della Direzione Investimenti ed i Responsabili delle Funzioni di Gestione, adotta nell'immediatezza i provvedimenti opportuni, con obbligo di renderne tempestiva informativa al Presidente, al quale compete la convocazione in via d'urgenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile del Fondo Pensione controlla le soluzioni adottate dalla SGR per identificare le situazioni di conflitti di interesse e per evitare che le stesse arrechino pregiudizio agli aderenti e beneficiari; egli controlla altresì la corretta esecuzione del contratto stipulato per il conferimento dell'incarico di Depositario, nonché il rispetto delle convenzioni assicurative/condizioni per l'erogazione delle rendite e, ove presenti, delle convenzioni/condizioni relative alle prestazioni di invalidità e premorienza. Delle anomalie e delle irregolarità riscontrate nell'esercizio delle sue funzioni il Responsabile dà tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della SGR e si attiva perché vengano adottati gli opportuni provvedimenti.

Il Responsabile del Fondo Pensione predispone annualmente una relazione che descrive in maniera analitica l'organizzazione adottata per l'adempimento dei suoi doveri e che dà conto della congruità delle procedure di cui si avvale per l'esecuzione dell'incarico, dei risultati dell'attività svolta, delle eventuali anomalie durante l'anno e delle iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione viene trasmessa alla COVIP entro il 31 marzo di ciascun anno. Copia della relazione stessa viene trasmessa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della SGR per quanto dirispettiva competenza.

Il Responsabile del Fondo Pensione comunica alla COVIP, contestualmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della SGR, le irregolarità riscontrate nell'esercizio delle sue funzioni.

6. Politica di Remunerazione

La Società ha adottato una "Politica di remunerazione e incentivazione" (di cui è disponibile al pubblico una sintesi sul sito web aziendale "www.animasgr.it" a cui si rinvia per dettagli) redatta in conformità ai criteri indicati nell'Allegato 2 al Provvedimento della Banca d'Italia ("Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF") e alle linee di indirizzo della Capogruppo.

La politica di remunerazione promuove un allineamento ai criteri di sostenibilità ambientali, sociali e di governance (c.d. ESG) funzionale ad una sana ed efficace gestione dei rischi di sostenibilità. A tal fine la politica di remunerazione è stata integrata con sistemi di valutazione ed incentivazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, del Condirettore Generale e dei Responsabili di Direzione, nonché del personale della Direzione Investimenti che tengono conto del perseguimento di risultati e performance orientati al rispetto di fattori ambientali, sociali e di governance (c.d. ESG). Inoltre, la stessa tiene conto delle nuove disposizioni in materia di neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere introdotte con le modifiche apportate da Banca d'Italia al "Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza - TUF)".

La Politica trova applicazione con riferimento al personale della SGR e al personale del Gruppo Anima relativamente all'attività prestata in favore della SGR rispetto a tutti i prodotti della Società, tra i quali rientra anche il Fondo Pensione Aperto "Arti & Mestieri".

Con specifico riferimento al Fondo Pensione la Politica prevede che la remunerazione annuale del Responsabile del Fondo Pensione è determinata dal Consiglio di Amministrazione della Società all'atto della nomina per l'intero periodo di durata dell'incarico ed è esclusivamente fissa. Tale compenso, a carico del Fondo Pensione, non può

essere pattuito sotto forma di partecipazione agli utili della Società o di società controllanti o controllate, né sotto forma di diritti di acquisto o di sottoscrizione di azioni della SGR o di società controllanti o controllate.

Inoltre, i titolari delle funzioni fondamentali di gestione dei rischi e di revisione interna e tutte le categorie di personale le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio del Fondo Pensione, sono soggetti alla Politica di Remunerazione e i relativi costi sono a carico della Società.

